



PRIMO PIANO

Se gli sconti sono a tempo

Nonostante siano più le critiche (se ne scrive anche nelle prossime pagine), il sottosegretario allo Sviluppo economico, Simona Vicari, rilancia sul decreto Destinazione Italia, parlando di sconti alle tariffe che potranno toccare anche il 20%, e introducendo la possibilità di un'eliminazione delle riduzioni obbligatorie una volta che il mercato, autonomamente, giungesse a tariffe più basse. Le commissioni Finanze e Attività produttive della Camera stanno in questi giorni vagliando oltre 1300 emendamenti, di cui 600 solo sull'Rc auto: "mi aspettavo - ha detto Vicari - un numero simile di emendamenti perché è un provvedimento di crescita molto atteso". In particolare sull'Rc auto, questi correttivi sono definiti dalla parlamentare "migliorativi", e in settimana "avremo un'idea di quali possono andare bene". Saranno accolte le proposte che non modificano l'obiettivo ma cambiano i metodi per raggiungerlo, ha sottolineato il sottosegretario che ha già firmato le liberalizzazioni e il decreto Sviluppo bis del 2012.

Entro il 10 febbraio la Camera dovrebbe licenziare il decreto con un testo riscritto per accogliere i nuovi emendamenti.

Fabrizio Aurilia

MERCATO

Nuove norme Rc auto, gli attuari scrivono al Governo

Giampaolo Crenca e Fausto Belliscioni auspicano una riforma strutturale condivisa, suggerendo all'Esecutivo alcune osservazioni specifiche sui singoli provvedimenti

Nel dibattito sulle nuove norme riguardanti l'Rc auto introdotte con il dl *Destinazione Italia*, scendono in campo gli attuari. Lo fanno con una lettera firmata da **Giampaolo Crenca** (presidente del consiglio nazionale) e **Fausto Belliscioni** (presidente dell'ordine nazionale), negli stessi giorni in cui si avvia il dibattito parlamentare sul decreto. Nella missiva, indirizzata al premier **Enrico Letta** e al ministro dello Sviluppo economico **Flavio Zanonato** (ma anche al presidente **Ania, Aldo Minucci** e a quello dell'**Ivass, Salvatore Rossi**), gli attuari rinnovano la richiesta di un tavolo di lavoro allargato a tutti gli attori "per affrontare una volta per tutte i problemi strutturali della Rc auto in Italia che anche i provvedimenti in discussione non sono capaci di risolvere". Crenca e Belliscioni sottolineano inoltre come, nel decreto, si siano fissati dei vincoli di prezzo "senza che sia stata effettuata alcuna quantificazione, per quanto su base previsionale, circa l'effettiva riduzione dei costi conseguente all'applicazione delle norme stesse". Viene poi definito "preoccupante" il fatto che ancora una volta la quasi totalità delle norme che si stanno per introdurre abbia l'obiettivo di ridurre la quota di risarcimenti generati dalle frodi, "mentre praticamente nulla è stato previsto per ridurre la quota dei risarcimenti effettivamente dovuti, perché conseguenti a danni materiali e/o fisici a seguito di un incidente stradale".

Nella lettera si sottolinea che, dati alla mano, le frodi incidono in misura significativa soltanto in alcune circoscritte aree territoriali (dove potrebbero essere predisposte iniziative specifiche); mentre, su base nazionale, costituiscono appena il 5% del totale dei risarcimenti. Anche ipotizzando che per ogni frode che viene scoperta ce ne sia una che sfugge, e quindi raddoppiando il dato, si arriva al 10% del totale dei risarcimenti. Perché allora "puntare sul bersaglio piccolo, che pure va colpito, e non su quello grosso?". I provvedimenti contenuti in *Destinazione Italia*, scrivono Crenca e Belliscioni, tralasciano quasi del tutto le azioni per il 90% restante. "Anche se per ipotesi le truffe fossero completamente debellate, sulla tariffa Rc auto continuerebbero comunque a gravare i costi dei risarcimenti veri".

LE OSSERVAZIONI SPECIFICHE SUI SINGOLI PROVVEDIMENTI

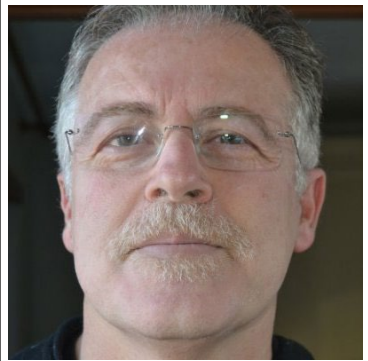
Nella lettera indirizzata al Governo, gli attuari presentano anche alcune specifiche osservazioni sui singoli provvedimenti. La prima riguarda il tema dell'**ispezione del veicolo**: la compagnia di assicurazione può proporla, e se l'assicurato la accetta, avrà una riduzione di tariffa. "L'obiettivo è evitare di pagare danni precedenti alla stipula della polizza. Ma solo gli onesti la accetteranno, per avere lo sconto. Senza contare che chiunque sarà incaricato dell'ispezione, certo non la farà gratis". Il beneficio auspicato, sostengono gli attuari, potrebbe essere totalmente assorbito dai costi sostenuti per l'ispezione, con un necessario aumento significativo dei premi per chi non decide di sottoporre all'ispezione il proprio veicolo. (continua a pag.2)



Giampaolo Crenca



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade



Fausto Belliscioni

(continua da pag. 1) Un altro capitolo è dedicato alla **scatola nera**. Gli attuari giudicano “positiva la non obbligatorietà di offerta per le imprese”, e “negativa la quantificazione di un importo minimo di sconto (quantificato in un 7%) prima di verificare gli effettivi benefici sull’entità dei risarcimenti. Resta comunque la sensazione – scrivono Crenca e Belliscioni – che i minori premi incassati dagli assicurati con scatola nera, se non interamente compensati dalla riduzione dei risarcimenti, dovranno essere coperti da quanti non la installeranno, non necessariamente dei truffatori”. Un’altra osservazione riguarda l’argomento del **risarcimento in forma specifica**: già previsto dal codice delle assicurazioni, ma poco applicato, secondo gli attuari presenta degli aspetti positivi perché finalizzato alla riduzione dei risarcimenti per danni materiali. Nella lettera si osserva però che la norma non vale solo per il regime *Card* ma anche per i danneggiati terzi, che vedono quindi limitata la propria libertà di scelta della carrozzeria, senza per questo aver beneficiato di uno sconto sul premio. Quanto allo sconto, previsto obbligatoriamente e in misura minima, presenta “alcune incertezze sulle modalità di applicazione che andranno chiarite”. L’ultima annotazione è dedicata al tema delle **prestazioni di servizi medico-sanitari** da parte di professionisti individuati e remunerati dalle assi-

curazioni. Gli attuari giudicano questa norma in linea di principio interessante in quanto “potenzialmente in grado di far ridurre i costi veri dei sinistri (per lesioni) e non solo di quelli fraudolenti”. Viene però giudicato “del tutto irragionevole” il limite minimo di riduzione del 7% perché la riduzione dei costi riguarda una quota marginale dei risarcimenti (solo le *spese vive* a seguito di incidente, come visite specialistiche, fisioterapia, ecc.) e non le voci di danno preponderanti (inabilità temporanea, invalidità permanente, danno biologico e morale, ecc.); inoltre non si ritiene che questa clausola possa essere opposta a terzi (anche trasportati); quindi non può che valere per le lesioni al contraente/proprietario del veicolo in occasione di sinistri *Card*.

“Per questi motivi – spiegano gli attuari – si ritiene che al massimo ci si possa aspettare una riduzione dei risarcimenti complessivi non superiore all’1%”. Crenca e Belliscioni, infine, osservano che il cumulo delle riduzioni minime è pari al 23% (esclusa l’ispezione del veicolo). “Appare ben difficile che si possa registrare una riduzione dei costi della stessa proporzione; basti pensare – concludono – che le norme incidono quasi interamente sulle frodi il cui costo è stimato ben inferiore al cumulo delle riduzioni previste”.

Beniamino Musto



ENTRA A FAR PARTE DI ANAPA!

**INSIEME POSSIAMO
GUARDARE LONTANO!**



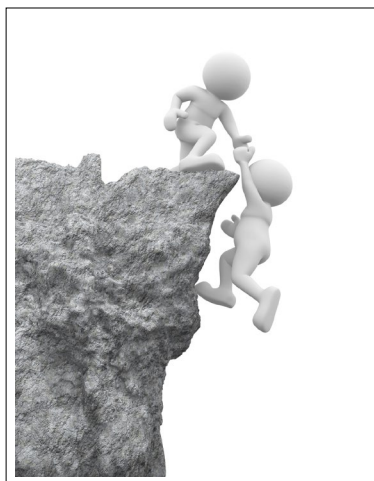
CLICCA QUI PER ISCRIVERTI

CLICCA QUI RINNOVARE



GLOSSARIO

Clausola di buona fede (Error & Omissions Clause)



Gli articoli 1892 e 1893 del Codice Civile (*Dichiarazioni inesatte e reticenze*) prevedono che: “le dichiarazioni inesatte e le reticenze del contraente, relative a circostanze tali che l’assicuratore non avrebbe dato il suo consenso, o non lo avrebbe dato alle medesime condizioni se avesse conosciuto il vero stato delle cose, sono causa di annullamento del contratto, quando il contraente ha agito con dolo o con colpa grave. (...) Se il contraente ha agito senza dolo o

colpa grave, le dichiarazioni inesatte e le reticenze non sono causa di annullamento del contratto, ma l’assicuratore può recedere dal contratto stesso”.

In sostanza, l’assicurato è tenuto a fornire all’assicuratore tutte le informazioni necessarie alla valutazione del rischio, in modo che questi possa decidere se e a quali condizioni accettare il rischio stesso.

Qualora l’assicurato abbia nascosto, seppur non artatamente, le caratteristiche essenziali del rischio, la polizza può essere rescissa con preavviso di tre mesi dal momento in cui l’assicuratore stesso è venuto a conoscenza dell’omissione o della reticenza.

Se nel frattempo, ovvero prima che l’assicuratore abbia dichiarato di voler recedere dal contratto, si fosse verificato un sinistro, “la somma dovuta è ridotta in proporzione della differenza tra il premio convenuto e quello che sarebbe stato applicato se si fosse conosciuto il vero stato delle cose” (art. 1893 C.C.).

Per avviare alla cancellazione del contratto da parte dell’assicuratore, il contraente che ha agito senza dolo o colpa grave può ricorrere alla **clausola buona fede**, in virtù della quale restano fermi da un lato la validità della polizza e dall’altro il diritto dell’assicuratore di pretendere l’eventuale maggior premio, dovuto a fronte del maggior rischio corso.

Per questa ragione, la clausola buona fede (in inglese, *Error & Omissions Clause*), è di uso molto comune, sia nelle polizze che assicurano beni di aziende, sia in quelle dei privati.

Essa si applica sia in ambito *property*, ovvero nelle polizze che assicurano danni ai beni, sia in ambito *casualty*, ovvero nelle polizze che coprono la responsabilità civile.

In quest’ultimo caso è largamente diffusa nella formulazione buona fede Inail, che protegge il datore di lavoro in ambito Rco (Responsabilità civile verso i prestatori d’opera): “Considerato che

molte condizioni generali di assicurazione subordinano l’esistenza della copertura assicurativa privata al regolare svolgimento da parte del datore di lavoro degli adempimenti di legge nei confronti dell’Inail e, in particolare, all’assicurazione obbligatoria dei singoli dipendenti, è stato riscontrato in molti casi come fosse ingiusto privare il datore di lavoro della garanzia quando il suo eventuale inadempimento non fosse stato doloso. Sono allora molto diffuse le c.d. clausole di buona fede Inail, più ampie (ossia coprenti qualsiasi errore dell’assicurato) o limitate all’erronea interpretazione delle norme in materia”.¹

Cinzia Altomare,
Gen Re

¹Avv. Fabio Mazzoni: l’azione di regresso dell’Inail: il punto di vista dell’assicuratore. - osservatorio sicurezza lavoro - Inail Lombardia, Tribunale Milano, Cpt Milano, Lodi, Monza e Brianza - ordine degli avvocati di Milano.

CARRIERE

Mauro Giacobbe è il nuovo ad di Facile.it

Già country manager di Seguros.es, succede ad Alberto Genovese

Il nuovo amministratore delegato di **Facile.it** è **Mauro Giacobbe**. Nel comunicare la nomina, il comparatore ha anche formalizzato il passaggio di consegne con **Alberto Genovese**, precedente ad dell’azienda e tra i soci fondatori della stessa.

Laureato in economia e commercio all’Università di Genova, Mauro Giacobbe ha un master in Business administration ottenuto presso l’Università Bocconi di Milano e ha cominciato la sua carriera nel settore bancario *retail* per poi entrare in **Boston consulting group** dove ha focalizzato la sua esperienza sulla consulenza in ambito bancario e assicurativo. Approdato in Facile.it (all’epoca Assicurazione.it) nel 2009 con il ruolo di responsabile del business spagnolo, Giacobbe è stato per due anni country manager di **Seguros.es**, marchio con cui l’azienda è presente in Spagna. Dal 2011 ha assunto il ruolo di head of insurance Italia (che continua a ricoprire anche da amministratore delegato della società) entrando a far parte del consiglio di amministrazione di Facile.it .



Mauro Giacobbe, nuovo ad di Facile.it

B.M.



RISK MANAGEMENT

COMPAGNIE

Una mappa dei rischi nel mondo

È on line la mappa annuale che analizza il rischio di violenza politica e terrorismo a livello globale

Nel 2014, il Brasile sarà l'unico Paese latinoamericano a vedere aumentare da medio a grave il proprio livello di rischio, a causa delle violente proteste anti-governative del 2013, che continueranno, nel 2014, in vista della Coppa del Mondo e delle elezioni presidenziali del prossimo ottobre. È quanto emerge dal 2014 *Terrorism & Political Violence Map*, la mappa annuale che analizza il rischio di violenza politica e terrorismo in tutto il mondo, realizzata da **Aon Risk Solutions**, l'unità di gestione del rischio globale di Aon plc.

Secondo lo studio, il 33% di tutti i Paesi ad alto rischio, a livello mondiale, è localizzato nell'Africa sub-sahariana; 34 Paesi hanno raggiunto un livello minore di rischio rispetto all'anno precedente; quattro i Paesi in cui si stima che il rischio sia aumentato - Brasile, Giappone, Mozambico e Bangladesh; l'Europa ha visto un notevole miglioramento, con ben 11 Paesi non più soggetti al pericolo di disordini civili; riguardo ad Asia Pacifica e Oceania, si stima che in Corea del Sud, Malesia e Samoa sia diminuito il rischio di terrorismo e violenza politica, mentre in Giappone l'incremento della spesa militare e delle tensioni geopolitiche hanno portato a un innalzamento del livello di rischio.

La regione più colpita dal terrorismo, in tutto il mondo, risulta il Medio Oriente, con una quota del 28% di tutti gli attacchi registrati globalmente nel 2013; in Europa e Asia, Turchia e Russia sono stati i Paesi più colpiti da minacce terroristiche e, in Russia, le Olimpiadi invernali sono viste come un potenziale obiettivo del terrorismo.

Infine, se si analizzano gli attacchi nei confronti di enti e aziende, risulta che retail e trasporti, sono i settori maggiormente colpiti nel corso del 2013. In particolare, il 33% degli attacchi terroristici ha interessato il settore retail e il 18% i trasporti. Per quanto riguarda il settore *retail*, mercati pubblici e centri commerciali rimangono l'obiettivo principale di molti attacchi, come testimonia l'attentato in Kenia del settembre 2013.



Laura Servidio

Al via la prima campagna pubblicitaria di UnipolSai

Partita ieri, "Ancora più vicini" sarà on air a fino al 16 febbraio prossimo



Ancora più vicini: così il gruppo **UnipolSai** ha voluto battezzare la propria nuova campagna pubblicitaria, ideata per presentare al grande pubblico la nuova campagna nata il 6 gennaio scorso dalla fusione tra **Unipol**, **Fondiarria-Sai**, **Milano Assicurazioni** e **Premafin**.

La campagna, articolata in tre soggetti tv, è partita ieri e sarà on air fino al 16 febbraio prossimo sulle principali emittenti televisive nazionali e satellitari (Rai, Mediaset, Sky, La7, Class e i canali Discovery) e sarà estesa a quoti-

diani e magazine.

La vicinanza alle persone e l'italianità sono i principi ispiratori del concept della strategia di comunicazione che si pone l'obiettivo di valorizzare quello che la compagnia considera il proprio asset più importante: la rete agenziale assicurativa, al vertice in Italia per diffusione, capillarità e capacità di rispondere concretamente ai bisogni dei propri clienti.

Gli agenti, protagonisti dei tre spot sulle note di *Stand by me*, vogliono testimoniare l'appartenenza alla loro terra e ai marchi storici, al fianco dei propri clienti: da Rottofreno (Piacenza) a Cepagatti (Pescara), da Salve (Lecce) a Giovinazzo (Bari), passando per Scanzorosciate (Bergamo), Travagliato (Brescia) e Linguaglossa (Catania), gli spot fanno un singolare giro d'Italia attraverso località accomunate dall'originalità del nome e dall'essere sedi di una o più agenzie UnipolSai.

Il messaggio che la neonata compagnia intende lanciare attraverso la sua prima campagna pubblicitaria in assoluto è quello di mostrare come, al proprio interno, racchiuda tutta l'esperienza e la contiguità con il territorio italiano di marchi storici del settore assicurativo nazionale e che oggi sono stati integrati all'interno del gruppo Unipol.

La campagna è stata realizzata con la collaborazione di Leo Burnett (agenzia creativa), Filmmaster (casa di produzione) e Starcom (centro media).

B.M.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 29 gennaio di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012